

Nuovo accordo tra Istituto di fisica nucleare e Ingv per potenziare gli studi di sismologia e vulcanologia

Monitoraggio sismico e vulcanico progetto avveniristico nei mari siciliani

Nel Mediterraneo due infrastrutture per il controllo, saranno tra le poche esistenti al mondo

ROMA – Un'alleanza non proprio inedita tra il monitoraggio vulcanico e sismico e lo studio dell'ambiente marino profondo per portare l'Italia all'avanguardia nel campo della sismologia e della vulcanologia. Infn, Istituto nazionale di fisica nucleare, e Ingv, **Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia**, sono in contatto già da una convenzione quadro datata 2001, ma adesso puntano al potenziamento del rapporto.

“Il primo obiettivo, internazionale, - si legge in una nota dell'Ingv - è intensificare la collaborazione, già avviata dal 1996, nelle ricerche in ambiente marino particolarmente profondo attraverso due infrastrutture di ricerca europee: KM3NeT (A multi-Km3 sized Neutrino Telescope, www.km3net.org - nella foto) ed EMSO (European Multidisciplinary Seafloor and water-column Observatory, www.emso.eu.org)”. In particolare KM3NeT, dedicato allo studio dei neutrini cosmici ad altissima energia, prevede l'installazione, “a 3500 m di profondità nel mare al largo della Sicilia, di una serie di torri dotate di rivelatori, che formeranno

complessivamente un telescopio del volume di un chilometro cubo”. Il progetto EMSO, che vede l'Ingv come coordinatore a livello europeo, “rappresenta la rete permanente sottomarina nei mari circondanti l'Europa dall'Artico al Mar Nero, passando per il Mediterraneo”. Proprio all'interno di queste attività, sviluppate al largo della Sicilia, i due enti hanno strutturato “due infrastrutture cablate per il monitoraggio multiparametrico in ambiente marino profondo, uniche nel loro genere nel bacino del Mediterraneo e fra le poche al mondo”. In sinergia opereranno le torri di KM3NeT-Italia e l'osservatorio sottomarino multidisciplinare per il monitoraggio sismico, oceanografico e acustico di NEMO-SN1, nodo operativo di EMSO.

Il secondo obiettivo è legato al progetto Premiale MURAVES che prevede l'allestimento di due dispositivi alle pendici del Vesuvio per misurare il flusso di muoni (particelle di origine cosmica) e realizzare una “radiografia” del vulcano tramite una

mappa di densità “in 2D e in 3D ad alta risoluzione della sua struttura sommitale e per tenerlo sotto monitoraggio continuo”. Il terzo obiettivo mira allo sviluppo congiunto di studi sismologici avanzati, G-GranSasso, e “prevede l'installazione, unica al mondo, di un sofisticato interferometro laser nelle viscere della Terra, chiamato GINGERino, alla profondità di 1400 metri, all'interno dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'Infn, in grado di analizzare la frequenza e l'ampiezza delle onde sismiche”. I progetti, finanziati dall'Europa, dallo Stato e dalle Regioni, serviranno - ha spiegato Stefano Gresta, presidente dell'Ingv - alla realizzazione “di infrastrutture marine per il monitoraggio sismico, vulcanico, oceanografico e acustico uniche al mondo che pongono l'Italia e i due enti all'avanguardia”.

R. B.

**I progetti sono
finanziati da Unione
europea, Stato
e Regioni**

